

Liste elettorali ancora aperta la caccia ai candidati eccellenti

La Margherita «cattura» Fouad Allam, l'Udeur insegue Capotosti. Zavoli e Manzella per i Ds, la Hack con il Pdc

di Federica Fantozzi / Roma

INCASSATO il no di Umberto Eco, in quota società civile i Ds schierano l'economista Paolo Leon, il demografo Massimo Livi Bacci, il patron della Zanichelli Federico Enriques. La Margherita ufficializza la candidatura dell'islamista Khaled Fouad Allam e tenta

di convincere l'imprenditrice **Maria Paola Merloni** nelle Marche e la neuropsichiatra **Paola Binetti**, presidente del Comitato Scienza & Vita. Clemente Mastella, cui Prodi ha chiesto almeno un «indipendente» tra i 5 posti udeurrini nel listone, corteggia insistentemente un superbig: **Piero Alberto Capotosti**, ex vicepresidente del Csm e presidente della Corte Costituzionale fino a novembre scorso. Fortissimo il pressing di Forza Italia per arruolare l'ex governatrice di Nassirya **Barbara Contini**

(che nicchia), mentre la Dc di Rotondi «dialoga» con il movimento di **Emanuele Filiberto di Savoia** (anche se il principe tefodoro non si candiderà di persona). Sebbene il proporzionale ne riduca molto il valore aggiunto, nei partiti è caccia grossa alle personalità extrapolitiche. Questione di immagine, effetto lifting, attrazione di segmenti specifici dell'elettorato, svecchiamento delle liste: motivi ne restano. Il punta da tempo la milanese Contini, ex lady di ferro a Nassirya e inviata del governo in Darfur, graditissima ospite due anni fa della scuola di Gubbio. Al partito di Berlusconi viene poi naturale pescare nel bacino televisivo: arruolata la soubrette salernitana **Mara Carfagna**, lusingata la bionda Lecciso in Puglia, resta il tormentone di **Mike Bon-**

giorno senatore. Il problema è che le liste azzurre sono già vampirizzate dai vari minialleati (la Craxi, socialisti, repubblicani). Al punto che a Montecitorio, il portavoce di An Andrea Ronchi intento a raccontare dell'accordo di Fi con Progetto Nordest, il movimento dell'imprenditore tv Giorgio Panto, è stato interrotto da due colleghi forzisti che volevano saperne di più: «Sai com'è, la cosa ci tocca direttamente...».

Nella Quercia, oltre **D'Ambrosio** e l'ex sovrintendente della Scala **Fontana**, dati per certi due ritorni: il giornalista **Sergio Zavoli** e il costituzionalista **Andrea Manzella**, teste di lista al Senato in Emilia. A Bologna entra nel listone **Enriques** della Zanichelli, causando le proteste del «sacrificato» Alfiero Grandi contro Cofferati. Rutelli centellina i suoi futuri senatori: dopo il direttore del **Riformista** Polito, dopo Fisichella, ieri è stata la volta di Allam, docente di islamistica all'Università di Trieste. Che ha già suscitato gli strali della Lega: «Candidano un musulmano - ha detto il capogruppo Gibelli - che potrà condizionare un Paese laico e cristiano. È il primo passo per islamizzare l'Italia». A

CANDIDATI

Khaled Fouad Allam



Paolo Leon



Massimo Livi Bacci



Piero Alberto Capotosti



bilanciare sul fronte cattolico, tra i Dl ci saranno la Binetti di Scienza & Vita che sulla fecondazione ha operato in sinergia con la Cei; l'ex presidente delle Acli **Luigi Bobba**, il portavoce del Terzo Settore **Edo Patriarca**.

I Comunisti Italiani candidano alla Camera, in Toscana, l'astrofisica Margherita Hack. I Verdi stanno per chiudere con **Elio Lannutti** dell'Adusbef. Il Prc ha calamitato l'attenzione mediatica con Luxuria e il vivace Caruso.

L'Udeur punta a un magistrato di

rango come Capotosti, ma intanto candida capolista al Senato in Abruzzo **Rocco Salini**, ex Fi ed ex sottosegretario più breve della storia: promosso per impedirgli un terzo polo locale e silurato 30 giorni dopo. La Balena Bianca di Rotondi, al 2% nei sondaggi, tratta con l'ex governatore Fi della Liguria **Sandro Biasotti**, che sconfitto dal rivale Scajola non ha trovato posto neppure con An. Ieri Pomicino è salito a Genova, ma il tempo stringe.

Infine, Leoluca Orlando si è stu-

to di aspettare il placet dei Ds siciliani ed è a un passo dall'aggregazione con Di Pietro per formare, sotto le insegne di IdV, una sorta di Unione degli Esclusi e degli Scontenti. Al riguardo: a cosa si deve la diminuita presenza mediatica di Francesco Giro, responsabile Fi dei rapporti con i cattolici e consigliere politico di Bondi? A una telefonata di Paolo Bonaiuti in persona ai caporedattori delle agenzie di stampa, di tenore perentorio: smettetela di riprendere le sue dichiarazioni.

ELEZIONI

«Chi controllerà davvero lo scrutinio elettronico?»

La fretta con cui il governo ha stanziato 34 milioni di euro per la sperimentazione dello scrutinio elettronico, che già il 9 aprile sarà operativa, insospettisce i Ds e ieri Beatrice Magnolfi, componente della commissione Giustizia Camera ha presentato una interrogazione a risposta scritta per i ministri dell'Interno e dell'Innovazione. «Operatori informatici nominati dal ministro Stanca, dati trasferiti attraverso memorie Usb per le quali non sembra prevista alcuna protezione, affidamento a trattativa privata della gestione dello scrutinio elettronico? Ma siamo proprio sicuri che la sperimentazione della rilevazione informatizzata dei prossimi risultati elettorali, sia stata predisposta in maniera corretta?». Magnolfi sottolinea come «l'affidamento a trattativa privata, nel gennaio del 2005, della gestione della precedente sperimentazione alla Rti Telecom-Eds-Accenture, in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato» abbia privato la Pubblica Amministrazione di soluzioni alternative; come manchino ancora le direttive che devono regolare nel dettaglio la sperimentazione; come non si sappia nulla «circa i criteri di selezione degli operatori informatici di nomina del ministro per l'Innovazione»; come «le memorie Usb previste per il trasporto dei dati elettorali dal computer presente nel singolo seggio elettorale al Pc collocato nei seggi non risultano regolate e non risulta che sia per tale trasporto prevista alcuna protezione».

REFERENDUM COSTITUZIONALE

La destra in Parlamento ha stravolto la nostra Carta Costituzionale nata dalla Resistenza.

La destra introduce un falso federalismo, mette in pericolo l'unità nazionale, colpisce elementari diritti dei cittadini, toglie poteri a importanti organi costituzionali e per primo al Presidente della Repubblica.

PER PROTEGGERE LA COSTITUZIONE

Firma anche tu

HAI TEMPO FINO A DOMENICA 12 FEBBRAIO

Per sapere dove puoi firmare, consulta
www.salviamolacostituzione.it

Comunicazione importante per i Comitati:

le firme raccolte e certificate devono giungere
entro martedì 14 febbraio al Comitato Promotore
presso CGIL, Corso d'Italia 25 - 00198 Roma

